

Deserti, ò Verone Chiostri per seruire à Dio; Non esser troppo arditò; Non ti far temerario; Non ti gloria re di quella tua perfezzione; Ma humiliati, lascia il so uerchio ardire, & serui con timore, perche gli nemici sono molti, & la battaglia non è poco difficile; Sì che ti ponerai in arnese, & con animo forte, à guisa d'animoso guerriero, ti porrai à fronte del nemico, con animo, non solo di resistergli, mà di superarlo.

Quel peccatore, che à Dio è conuertito, stia sempre
 I. Cor. 10 con timore, che il Diauolo non lo sopra giunga; Qui exiit ut se stare, videat, ne cadat; Disse san Paolo; Non sia Huomo così santo, che di se troppo presuma, & che non tema l'ardire dell'Inferno, poiche nell'antiche lettere è scritto; De propiciato peccato, noli esse sine metu.

E se il Diauolo, tutto s'adopera, & tanto s'affatica nel tentare l'Huomo penitente, & à Dio conuertito, hà gran ragione, perche essendo il suo, se lo perse, & si fece di Dio; Quando egli n'era il patrone, non l'insidiua, perche non occorreua, mà poiche è fatto d'altri, hà ragione di procurare di farsene nouellamente Signore, & però disse Agostino; Diabolus illos pullare negligit, quos pacifico iure possidere se fensit.

S. Agost.
 habet. 3.
 p. q. 5. c.
 nulli du-
 bium.

Hor què conoschino quegli Huomini, che troppo se assicurano, & che dopo l'accusa del suo fallo, & di quella penitenza, che le dà il Confessore, si pensano di